

Il Patto Formativo: un documento unico, indispensabile e flessibile

Il Cpia è un'Istituzione scolastica e la **didattica in presenza** rimane la principale modalità di comunicazione tra insegnante e discente. La scuola è, infatti, un luogo in cui ci si mette in relazione con altre persone: i compagni di classe, gli insegnanti, il personale non docente.

La scuola definisce a questo scopo **ambienti di apprendimento** in continua trasformazione, modellati proprio da coloro che li abitano e dove sperimentano il loro essere nel mondo e la scoperta continua della propria identità.

L'istruzione per adulti deve mettersi in ascolto e porre attenzione alla specificità dei suoi studenti. L'essere adulti comporta numerose responsabilità ed esigenze che devono **conciliarsi** con il percorso scolastico e la scuola non può non tenere conto di alcune situazioni che possono presentarsi.

Per questo il **Patto Formativo Individuale** è il principale strumento di flessibilità a disposizione della scuola per valorizzare e preservare l'unicità e le peculiarità degli studenti adulti, dando loro la possibilità di compiere un percorso scolastico di successo. Per mezzo del PFI la scuola predispone un **ambiente di apprendimento** che modella, grazie alla programmazione dei percorsi e all'utilizzo sapiente dei mediatori e degli strumenti didattici, un *'abito su misura'* a dimensione delle capacità e dei bisogni dell'utente.

L'**istruzione per adulti** deve quindi essere flessibile, attenta e sensibile ai bisogni e alle condizioni relative all'adulthood, come nei seguenti casi:

- responsabilità familiari (*mamme o papà con figli minori di tre anni*);
- esigenze lavorative (*turnisti o lavoratori fuori sede*);
- necessità legate agli spostamenti (*vincoli orari dovuti ai mezzi di trasporto pubblico*);
- motivi di salute (*ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari opportunamente certificate*);
- situazioni giuridico-penali specifiche (*limitazione della libertà di movimento sul territorio*).

In presenza di una o più di queste circostanze, il docente di riferimento alfabetizzatore, o il Consiglio del Gruppo di Livello per il Primo e il secondo Livello, ha la possibilità di attivare i seguenti **strumenti di flessibilità**:

- Riconoscimento crediti (di norma per un massimo del 50% del monte ore previsto);
- FAD, Fruizione a Distanza (per un massimo del 20% del monte ore previsto);
- Didattica a distanza sincrona

I Centri Provinciali d'Istruzione Adulti realizzano percorsi di istruzione che devono essere di norma fruiti **in presenza** in particolare per le attività di accoglienza, di valutazione, d'orientamento e per l'interazione con il gruppo classe e con i docenti.

La didattica a distanza sincrona è uno strumento di flessibilità individuale del Patto formativo a differenza delle **Aule Agorà** che interessano tutto il gruppo classe. A questo proposito si richiama la sperimentazione condotta da alcuni CPIA della Toscana e autorizzate dall'USR Toscana **"Aule Agorà diffuse"** che è un punto di riferimento per la Rete Ridap.

Per quanto riguarda la **didattica a distanza sincrona come strumento di flessibilità individuale** sarà la **Commissione nelle sue articolazioni** a stabilire le modalità e i tempi di fruizione, in relazione alle esigenze e alle competenze dei singoli studenti, avendo cura che la somma di un'eventuale FAD, di un'eventuale didattica sincrona e di eventuali crediti garantisca almeno il 30% - **criterio regolativo** - di didattica in presenza per svolgere l'accoglienza, la valutazione, la socializzazione e l'orientamento. Eventuali situazioni particolari che limitano temporaneamente la libertà degli utenti (fruizione di pene esterne) o particolari condizioni lavorative saranno eventualmente valutate direttamente dal Dirigente scolastico

Il Patto Formativo è quindi un documento che coinvolge sia gli insegnanti che le studentesse e gli studenti, i quali si assumono responsabilmente, nell'ambito di un **contratto** con la scuola, impegni reciproci, volti a favorire una stretta ed efficace collaborazione per il successo delle studentesse e studenti.

I docenti devono intendere il PFI come uno strumento di flessibilità didattica capace di costruire un ambiente didattico accogliente e rispettoso dei bisogni legati alla sfera dell'adulità (conciliazione delle esigenze lavorative, di movimento, legate a situazioni temporanee di limitazione delle libertà personali o a esigenze di accudimento dei figli ecc) e delle capacità già possedute dagli utenti adulti in base a percorsi formali, non formali e informali d'apprendimento esperiti precedentemente.